



CV poetico di Enrica Baldi

La mia vita intimamente artistica iniziò a 12 anni: avevo sempre con me i "Canti" di Leopardi, cui al liceo (classico) presto si aggiunse "Inferno" di Dante. Anche in valigia, quando viaggiavo.

È un'abitudine che non mi ha mai abbandonato, neppure quando - ottimi risultati accademici, ma grande sofferenza psichica - ero una brillante economista. Lasciai l'insegnamento universitario per Londra, dove mi ero recata per imparare l'inglese. Vi rimasi tre anni, invece, in quella luce tanto simile a Venezia, città in cui sono nata. Nelle pause di lavoro mi abbeveravo alla poesia popolare italiana custodita nella British Library e la mia lingua risorgeva, luminosa nei suoi ritmi e nella sua scansione sillabica.

Scrissi lì la prima raccolta di poesie che poi, tornata a Roma (fu il freddo di Londra che mi respinse), sottoposi al giudizio di Franco Fortini, mio *maître à penser*. In una lettera molto affettuosa mi definì poetessa contemporanea, ma mi sconsigliava una pubblicazione che, pensava, avrebbe rischiato in quel momento di nuocermi.

Era l'81. Iniziai un percorso teatrale (passione che aveva sempre nutrito la mia immaginazione) faticoso e deludente, che tuttavia ebbe il merito di condurmi dentro la poesia di Amelia Rosselli, che sentii profondamente mia in un recital che le dedicai nell'88. E fu lei, poi, a introdurmi a Lorenzo Calogero, che indicava come suo maestro. Ma non ripresi a scrivere.

Alla fine degli anni '80 ero a Parigi, a seguire stage condotti da alcuni attori di Peter Brook, e lì sono rimasta, di nuovo, per tre anni: ho ritrovato la poesia. Non solo quella di Paul Verlaine, che mi ha iniziato alla lingua, ma anche quella di una ottantaduenne poetessa corsa, Meg Galletti Boucrot. Ci divertivamo a tradurre ciascuna i testi dell'altra.

E fu in India, nel '96, che iniziai un'esperienza di sensibilità che mi riportò a Dante e a Leopardi. Accadde al *Tibetan Children's Village* (Villaggio per Minori Tibetani rifugiati in India) di Dharamsala, una splendida Città del Sole sull'Himalaya in cui vivono circa 2.500 minori - piccole profughe, piccoli profughi - che custodiscono nel presente la loro cultura, antica e preziosa, e offrii loro quanto più amavo: Dante, Petrarca, Leopardi, Sofocle, Eurpide. Tutti, sembrava, a loro contemporanei.

Ritrovai nei loro occhi l'"Inferno" e insieme compimmo quel viaggio verso la collina illuminata dal sole. E di nuovo risorsero in me la purezza dei ritmi e le sillabe della mia lingua. *La terra del mai*, la prima poesia che scrissi dopo decenni, venne da sé, tuttora a me misteriosa. E da allora continuo incessantemente a scrivere.

Nel 2004 ho iniziato una nuova avventura della sensibilità che mi vede formare al metodo Montessori adulti che accudiscono bambini esiliati dall'amore. È stato al TCV che ho

"tenera mente - aps"

Viale Eritrea, 91 - 00199 Roma - Codice Fiscale 97559330580 - Tel. +39 377.27.66.866

www.tenera-mente.org - info@tenera-mente.org



intravisto questo metodo (vi è adottato dai primi anni '70 del secolo scorso) e, entrata per curiosità, ho trovato molto più teatro di quanto mai ne avessi immaginato prima. Ho lasciato quindi senza alcun rimpianto ogni attività in quel campo e, dopo tre anni di intensa formazione Montessori, ho fondato una associazione - "tenera mente" - che promuove e realizza progetti a favore di minori in particolare disagio psichico e sociale in Italia e nel mondo: in Armenia, Romania, Bosnia, Camerun, Ruanda... Sempre raccontando.

Dal 1999 al 2008 ho condotto laboratori di scrittura drammatica alla Facoltà di Scienze della Comunicazione di Teramo, in cui ho ampliato la metodologia elaborata nei workshop di Poesia e Scrittura al Tibetan Children's Village, che applicherò in questo laboratorio *on line*.

Una mia lettrice, analizzando il mio cv, ha scritto:

Quanto studio, Enrica, quanta passione... Gli anni duemila mi appaiono come una cavalcata impetuosa in cui la realizzazione di progetti tanto complessi si svolge col procedere naturale delle falcate. Il suo curriculum, ai miei occhi, trascrive formalmente il procedere pragmatico di chi lascia esprimere il proprio *daimon*. Ci sono passaggi che mi hanno particolarmente impressionato per la coerenza di espressione di una vocazione cui lei è fedele da sempre: la scrittura come testimonianza, la scrittura come espressione insopprimibile di una narrazione del sé e del reale, la scrittura come indagine e gioco, cura e finzione curatrice. Gli studi filosofici, poi, come direttrice di una strada maestra di indagine mai persa di vista, un percorso che alla luce dei fatti non è mera identità culturale... Lei è certamente l'esperta, colei che sa, a cui affidarsi per competenze obbiettivamente acquisite, ma per quello che riguarda me posso comunicarle la mia ammirazione per il modo in cui la ricerca del suo senso si esprime tenacemente da quando aveva vent'anni.

Fare, fare, fare... percepisco un fare che non ha nulla a che vedere con la pretesa di efficienza contemporanea che è un fare ignorante; ammiro una pragmaticità intesa come adoperarsi nel reale attraverso il trasferimento di conoscenze, in un contesto di comunità umana che solo donne della sua generazione, tempra e cultura, possiedono.

E come si conosce se non amando? La conoscenza è congiunta indissolubilmente all'amore: se non amo, non riesco ad apprendere. Se non riesco ad apprendere, è perché qualcuno che non sa leggermi pretende di trasferirmi dei significati per me insignificanti. Ecco, quindi, che il senso più profondo trova la sua forma di trasferimento più compiuta: la pedagogia come mezzo pragmatico di rivoluzione personale, sociale, umana.

Così io leggo il suo cv, Enrica.

"tenera mente - aps"

Viale Eritrea, 91 - 00199 Roma - Codice Fiscale 97559330580 - Tel. +39 377.27.66.866

www.tenera-mente.org - info@tenera-mente.org



Pubblicazioni di Enrica Baldi

- Con Montessori e oltre (a cura di Enrica Baldi), Volume I, II, III. (Il IV è in corso di pubblicazione) TAB, Roma 2021-2023
- L'enigma dell'alfabeto armeno tra visione e realtà (a cura di Enrica Baldi), Aracne Editrice, Roma 2017
- Un medico di campagna. La riabilitazione geriatrica montessoriana", cofirmato con la Prof. Marinella Canale, in *Il giardino di Adone*, rivista semestrale di grafologia, n. 31, 2017
- Giovani armeni in Italia in *Il giardino di Adone*, rivista semestrale di grafologia, n. 27, 2016
- Tre giovani uomini normali, in *Il giardino di Adone*, rivista semestrale di grafologia, n. 26, 2015
- L'arabesco di Filippo. L'invenzione del nero e dei colori, in *Il giardino di Adone*, rivista semestrale di grafologia, n. 25, 2014
- I materiali sensoriali. Montessori oltre le aule scolastiche. In *Reladei, Maria Montessori: una lectura desde y para el s. XXI*. Vol. 3, Dicembre 2014
- Ritratto di Antonio, (vincitore del concorso grafologico Agif-Arigraf "Un ritratto per te"), in *Il giardino di Adone*, rivista semestrale di grafologia, n. 23, 2013
- Giustizia e benevolenza. La comunità di bambini nel Tibetan Children's Village di Dharamsala (India), in *AAVV: Cooperazione allo sviluppo e diritti umani. Atti del ciclo di seminari sui diritti dei minori e delle persone con disabilità nell'ambito delle attività e delle politiche della cooperazione internazionale*, Edizioni Nuova Cultura, Roma 2012
- Tracce nomadi. Raccolta di poesie, cofirmato con A. D'Antonio, Edizioni Nuova Cultura, Roma 2012
- Il recupero della gioia, in *AAVV, L'approccio transculturale nei servizi psichiatrici. Un confronto tra gli operatori*, a cura di Alfredo Ancora e Alberto Sbardella, Franco Angeli, Milano 2011
- I gioielli di Dharamsala. I giovani tibetani dell'esilio, Infinito Edizioni, Roma 2009
- Sensibilità e misura. Esperienze Montessori nel mondo. Dipartimento di Ricerche Storico-Filosofiche e Pedagogiche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di filosofia. Edizioni Nuova Cultura, Roma 2008
- Poesie, in "*plumelia*", *almanacco di cultura/e*, a cura di Aldo Gerbino, Palermo 2002

"tenera mente - aps"

Viale Eritrea, 91 - 00199 Roma - Codice Fiscale 97559330580 - Tel. +39 377.27.66.866

www.tenera-mente.org - info@tenera-mente.org